

PARERE DEL COMITATO NAZIONALE DI BIOETICA

Alimentazione umana e benessere animale

Come si pone il medico veterinario di fronte alle istanze sociali espresse dal Comitato e di fronte al ruolo fiduciario che gli è stato attribuito?

di Barbara de Mori

*Università di Padova, Dipartimento di
Biomedicina Comparata e Alimentazione*

“Quando definiamo qualcosa come buono da mangiare, non dovremmo riferirci soltanto a ciò che soddisfa il palato e obbedisce a criteri ga-

stronomici o dietetici, ma anche a ciò che esprime le nostre opzioni di valore, a ciò che è conforme a determinati requisiti etici di correttezza e trasparenza dell'intera filiera produttiva". Così si esprime il Comitato nazionale di Bioetica in apertura del Parere su 'Alimentazione umana e benessere animale' del 28 Settembre 2012.



PBL BIOETICA CASO N. 9

Titolo: Alimentazione Umana e Benessere Animale

Autore: Prof. Barbara de Mori

Settore professionale: sanità animale

Disciplina: bioetica veterinaria

Obiettivo formativo: etica, bioetica e deontologia

Metodologia: fad - problem based learning

Ecm: 1,5 crediti formativi

Materiale didattico, bibliografia e test: su

www.formazioneveterinaria.it

Invio risposte:

www.formazioneveterinaria.it (voce "30giorni" - questioni di bioetica)

Dal: 15 novembre 2012

Scadenza: 31 dicembre 2012

Dotazione minima: 30giorni, pc

GUIDA ALLA RIFLESSIONE

Il Comitato Nazionale di Bioetica è stato istituito con decreto ministeriale nel 1990. Svolge sia funzioni di consulenza sia di informazione e si esprime su molte delle principali istanze etiche che investono il vivere sociale e sollecitano l'opinione pubblica in Italia.

Nel 2001 il Comitato si era espresso sulla centralità della figura del medico veterinario: "Garante del rispetto delle leggi che

mirano a salvaguardare il benessere degli animali, portavoce dei loro bisogni, punto di riferimento per tutti coloro che hanno a che fare con gli animali, sia d'affezione sia da reddito, il medico veterinario è sicuramente una figura di elezione”.

Attraverso diversi pareri si è poi espresso su temi che investono a pieno la professione medico veterinaria, come la macellazione religiosa, la sperimentazione animale, gli xenotrapianti, l'impiego degli animali in attività correlate alla salute e al benessere umani, sino al recente documento sul rapporto tra alimentazione e benessere animale.

Nel prendere posizione in maniera per lo più moderata su temi così centrali per la professione veterinaria, il Comitato pone una sfida importante: può il medico veterinario prescindere, nel suo operato, dal prendere in considerazione i pareri del Comitato?

Può svolgere il proprio compito di mediazione, di formazione, di portavoce dei bisogni, senza con-

DOMANDE PER LA RIFLESSIONE

1. La professione veterinaria, in genere, è al corrente, secondo voi, dell'esistenza del Comitato Nazionale di Bioetica e dei suoi compiti?
2. È al corrente del lavoro che ha svolto negli anni in merito al rapporto tra società e mondo animale?
3. Quanto è importante, secondo voi, che il medico veterinario sia al corrente del lavoro svolto dal Comitato Nazionale di Bioetica?
4. Perché, secondo voi, il Comitato ha dedicato un documento al tema 'Alimentazione e benessere animale'? E come giudicate il modo in cui lo ha trattato?
5. Come pensate dovrebbe porsi il medico veterinario che si occupa di questo tema in merito al documento? Dovrebbe utilizzarlo? Dovrebbe discuterlo o ignorarlo?

frontarsi con una voce che riassume in modo autorevole il sentire sociale e sollecita risposte professionalmente competenti su temi eticamente così rilevanti come la sperimentazione, il benessere animale o l'alimentazione e la salute umana?

Il benessere animale è oramai 'questione di etica pubblica', afferma il Comitato, e nell'affrontare il tema del consumo alimen-

tare di carne propone una posizione che accetta tale consumo nella prospettiva però di una posizione etica che venga articolata per gli animali e non solamente in relazione al trattamento degli animali da parte dell'uomo.

Chiede altresì di valorizzare il ruolo cruciale del medico veterinario nel valutare le condizioni di vita degli animali, nella prospettiva di un 'vantaggio per la società nel suo complesso'.

Cosa significa questo per la professione medico veterinaria, impegnata nella promozione del benessere degli esseri senzienti? Cosa può significare parlare di 'un modello di alimentazione eticamente sostenibile'?

APPRENDIMENTO IN 4 AZIONI

Dopo l'attenta lettura del caso clinico di pagina 43, il discente interessato al conseguimento dei crediti Ecm dovrà: 1) Collegarsi al sito www.formazioneveterinaria.it; 2) Cliccare sulla voce 30 giorni- Problem solving; 3) Approfondire il caso tramite la bibliografia e il materiale didattico; 4) Rispondere al questionario d'apprendimento e compilare la scheda di gradimento.



Mensilmente, 30giorni pubblica un caso clinico o di igiene degli alimenti, da gennaio a novembre. La frequenza dell'intero percorso permette l'acquisizione 20 crediti Ecm totali (2 crediti Ecm/caso). La scadenza di partecipazione è fissata, per tutti i 10 casi, al 31 dicembre 2012. Il caso prosegue sulla piattaforma www.formazioneveterinaria.it

BIBLIOGRAFIA

1. Comitato Nazionale di Bioetica, Alimentazione umana e benessere animale, http://www.governo.it/bioetica/pdf/Alimentazione_Umana_benessere_animale_28092012.pdf
2. G. Bono, B. de Mori, Il Confine superabile. Animali e qualità della vita, Carocci, Roma 2011. ●